

Intervento dell'Avvocato Generale dello Stato

Avv. Gabriella Palmieri Sandulli

in occasione della

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2026

Roma, 30 gennaio 2026

Signor Presidente della Repubblica, Signor Primo Presidente, Signor Procuratore Generale, Signor Ministro della giustizia, Autorità, Gentili Ospiti,

prendo la parola in questa solenne Cerimonia per porgere il saluto dell'Istituto che ho l'alto onore di dirigere.

2. Nella sua approfondita e ampia relazione il Primo Presidente ha riferito in modo analitico sui risultati raggiunti dalla Suprema Corte nell'anno 2025, frutto del grandissimo impegno profuso dai Magistrati e da tutto il Personale amministrativo, ai quali va il più vivo ringraziamento.

3. Il considerevole volume di contenzioso che impegna la Suprema Corte vede coinvolta l'Avvocatura dello Stato, soprattutto nel settore tributario, con un aumento costante nel triennio.

4. Per l'efficace assolvimento del compito di difesa in giudizio delle Amministrazioni è sempre più forte la necessità di affidarsi a

indirizzi giurisprudenziali consolidati.

La funzione nomofilattica, tema, peraltro, oggetto, lo scorso giugno, della già ricordata Assemblea Generale della Cassazione nella prospettiva di una moderna accezione, è, infatti, fondamentale, anche per orientare l'azione amministrativa nell'ambito delle funzioni consultive dell'Istituto, favorendo, così, la deflazione del contenzioso, ove quegli indirizzi rendano evidente la non utilità della fase giudiziale.

5. In questa prospettiva hanno assunto particolare rilievo, anche nel 2025, le ordinanze con le quali sono state rimesse alle Sezioni Unite questioni meritevoli di una soluzione uniforme.

Come l'ordinanza in tema di applicazione del beneficio fiscale della c.d. cedolare secca che ha tenuto conto degli argomenti difensivi dell'Avvocatura dello Stato; le due ordinanze sull'estensione degli effetti della definizione agevolata dei carichi dell'agente della riscossione e dei crediti del coobbligato solidale in assenza di rottamazione; l'ordinanza interlocutoria per la soluzione di delicate questioni interpretative in relazione all'applicazione dell'art. 21-bis D.lgs. n. 74/2000 in tema di "*efficacia delle sentenze penali nel processo tributario e nel processo di Cassazione*", la cui decisione - espressione del costante dialogo fra le Alte Corti - è stata differita all'esito del giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

6. Pure lo strumento processuale delineato dall'articolo 363-*bis* c.p.c. – ricondotto nell'alveo del raggiungimento di obiettivi di deflazione del contenzioso - sta assumendo un crescente rilievo per il formarsi di orientamenti univoci anche nel contenzioso che segue l'Avvocatura dello Stato.

Come la recente sentenza sugli effetti della rinuncia abdicativa e la recentissima ordinanza su alcuni profili interpretativi della disciplina dettata dall'articolo 43 del D.L. n. 36/2022 sul delicato tema del Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime di crimini di guerra e contro l'umanità.

7. La costante, leale collaborazione istituzionale con la Suprema Corte ha per oggetto non soltanto l'attività giurisdizionale, come lo svolgimento di udienze tematiche, ma anche la partecipazione ai Tavoli tecnici necessari per adottare soluzioni condivise.

Nel 2025 non si è solo raggiunto l'obiettivo del consolidamento del processo civile telematico (PCT), ma, con la ricostituzione, presso il Dipartimento per l'innovazione tecnologica del Ministero della Giustizia, di un gruppo di lavoro, al quale partecipiamo, si è anche previsto lo sviluppo di un nuovo sistema di deposito più moderno ed efficiente; per raggiungere, con l'ausilio ragionato dell'intelligenza artificiale, all'interno del dominio giustizia e anche nel dialogo con i sistemi e gli applicativi di

organizzazioni complesse (Avvocatura dello Stato e Avvocature pubbliche), l'auspicabile obiettivo di perseguire forme di cooperazione e di automazione, per evitare operazioni ripetitive e meccaniche.

8. I dati numerici sono indicativi della complessa attività e dell'impegno profuso dall'Avvocatura dello Stato.

Nel 2025 i nuovi affari trattati sono stati oltre 190mila, con un incremento di circa il 15 % rispetto al 2024, in coerenza con l'aumento, negli ultimi tre anni, del nostro contenzioso di circa il 41%.

Gli esiti dei giudizi, con particolare riferimento al rilevante contenzioso tributario, confermano una percentuale di successo nella media superiore al 68%.

9. Dall'osservatorio privilegiato dell'Avvocatura dello Stato che difende la Repubblica Italiana in tutti i giudizi dinanzi alle giurisdizioni sovranazionali si assiste alla prosecuzione del dialogo tra la Corte di cassazione e la Corte di giustizia dell'Unione europea.

Nel 2025 sono state proposte cinque questioni di rinvio pregiudiziale su diverse tematiche di rilevante interesse, trattamento dei lavoratori con contratto a termine, responsabilità civile e circolazione dei veicoli, protezione dei marchi, disciplina

applicabile al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, requisiti anagrafici per l'accesso ai pubblici concorsi.

10. Concludo questo mio intervento confermando che l'Avvocatura dello Stato e tutti i suoi Componenti continueranno a approfondire il massimo impegno per essere sempre all'altezza delle rilevanti funzioni loro assegnate.

Grazie per l'attenzione.